



<b>SOMMERARBEIT DER LEHRPERSONEN: KEINE UNNÖTIGE TÄTIGKEITEN PLANEN!</b>	<b>OBBLIGHI ESTIVI: NON PROGRAMMARE ATTIVITA' NON NECESSARIE!</b>
<p>Das Urteil des Kassationsgerichtshofs hat die Streitfrage zur Entlohnung der Lehrpersonen in der unterrichtsfreien Zeit endgültig geklärt und den Rekurs des Landes gegen das Urteil Nr. 38 des Oberlandesgerichtshofs vom 13. Oktober 2010 abgewiesen.</p> <p>Somit ist das Urteil des Oberlandesgerichtshofs definitiv entscheidend:</p> <p>Lehrpersonen, die von einer Elternzeit in den Dienst zurückkehren, dürfen nicht anders behandelt werden, als andere Lehrpersonen. Bei gültigem Arbeitsvertrag haben alle Anspruch auf Entlohnung in der unterrichtsfreien Zeit, unabhängig von den angereiften Urlaubstagen. Grundsätzlich stehen die Lehrpersonen in der unterrichtsfreien Zeit der Schule zur Verfügung und zwar für jene Tätigkeiten, welche das Lehrerkollegium beschlossen hat. Ohne einen solchen Beschluss stehen die Lehrpersonen in ihrem Wohnsitz zur Verfügung.</p> <p>Anstatt das Urteil einfach zur Kenntnis zu nehmen, haben die Schulleiter bzw. die Schulleiterinnen im Rundschreiben vom 16. Juni 2017 einen Absatz eingefügt, der wiederum zu Unsicherheiten und Missverständnissen führt.</p> <p><i>„Daraus geht hervor, dass das Lehrerkollegium eine jährliche Planung der für den Unterricht erforderlichen zusätzlichen Tätigkeiten für alle Lehrpersonen während der Sommermonate vornehmen müsste. Nur wenn keine Planung beschlossen wird, kann in den Sommermonaten von den Lehrpersonen keine Zusatzarbeit verlangt werden. Dies bedeutet im Umkehrschluss, dass die Lehrerkollegien angehalten werden müssen, die Planung vorzunehmen, da ansonsten ein erarialrechtlicher Schaden entstehen könnte.“</i></p> <p>Die Aufforderung zur Planung der Tätigkeiten ist an sich korrekt, doch der Hinweis auf eine Programmierung der Tätigkeiten während der Sommermonate für alle Lehrpersonen ist schlichtweg ungerechtfertigt. Der Hinweis berücksichtigt weder die Eigenart der Tätigkeit in der Schule, noch entspricht er dem</p>	<p>La Corte di Cassazione, con la sentenza n.17717 del 7 settembre 2016, ha rigettato i ricorsi della Provincia e ha confermato in via definitiva quanto già stabilito dalla sentenza n. 38 del 13 ottobre 2010: <i>le insegnanti rientrate in servizio dopo un congedo parentale non possono subire un trattamento diverso da quello riservato alla generalità dei docenti. Le riduzioni stipendiali operate a loro danno dalla Provincia di Bolzano sono illegittime.</i></p> <p>Anche a Bolzano <i>“vale il principio già stabilito dal Consiglio di Stato nel 1987 e dallo stesso competente dicastero centrale nel 1980 e nel 1981”</i>: in assenza di attività funzionali programmate, tutti i docenti hanno diritto alla retribuzione nel periodo estivo anche nei giorni non coperti da congedo ordinario, semplicemente rimanendo <i>“a disposizione della scuola presso il proprio domicilio”</i>.</p> <p>Anziché limitarsi a prendere finalmente atto della sentenza ed invitare le scuole a correggere eventuali deliberazioni che avessero previsto obblighi speciali per docenti non abbiano maturato tutte le ferie, gli Intendenti, con una circolare del 16 giugno 2017, alimentano nuova confusione. Ad essere presi di mira, questa volta, non sono soltanto le mamme, ma addirittura tutti gli insegnanti.</p> <p>Secondo la circolare <i>il collegio docenti dovrebbe procedere alla programmazione annuale delle attività aggiuntive e funzionali all'insegnamento per tutti i docenti durante il periodo estivo di sospensione dell'attività didattica. In mancanza di programmazione, ai docenti non possono essere richieste prestazioni di servizio durante tale periodo. Ciò significa ... che il collegio docenti è tenuto ad effettuare una programmazione annuale, in quanto ove non esistesse ne potrebbe derivare un danno erariale.</i></p> <p>Gli Intendenti usano un periodare ipotetico e poco chiaro. L'invito ad una programmazione annuale è di per sé corretto, ma la pretesa che siano programmate <i>attività aggiuntive e funzionali all'insegnamento per tutti i docenti</i></p>



Kollektivvertrag, außerdem werden die letzten Urteile und die Rechtssprechungen, auf die sich die Schulen des gesamten Staatsgebiet beziehen, nicht beachtet.

Bei der Planung der zusätzlichen Tätigkeiten müssen die Schulen die verfügbaren Stunden sinnvoll benützen. Sitzungen werden bei Bedarf geplant und nicht um den Sitzungskalender zu füllen.

**Wir fordern deshalb alle Lehrerkollegien auf, keine Planung von Tätigkeiten im Sommer zu beschließen, die nicht effektiv notwendig sind. Lasst euch nicht einschüchtern!**

*durante il periodo estivo di sospensione dell'attività didattica è del tutto infondata. Tale pretesa non considera né la peculiarità dell'attività scolastica, né il testo del contratto collettivo, né le ultime sentenze, né la giurisprudenza a cui tutte le scuole nel resto del paese fanno tranquillamente riferimento.*

Nella programmazione delle attività funzionali le scuole devono ottimizzare l'utilizzo delle ore disponibili, che sono contrattualmente contingentate.

Le riunioni vanno fatte quando servono veramente, non per riempire il calendario, questo è il vero principio di una buona e corretta amministrazione! Il vero danno erariale sarebbe la dispersione delle risorse!

**Invitiamo pertanto tutti i collegi docenti ad astenersi da qualunque programmazione di attività estive che non siano effettivamente necessarie! Non fatevi intimidire!**

